

«Padule, superare la visione solo comunale»

Italia Nostra incontra l'amministrazione locale e chiede l'istituzione di «un'unità di indirizzo e di controllo emanata dalla Regione»

PONTE BUGGIANESE

Italia Nostra della Valdinievole, rappresentata dal presidente Italo Mariotti e dai soci Lauro Michelotti, Raffaele Calistri, Carlo Cardelli, Michele Di Paolo e Silvano Morini, ha incontrato l'amministrazione comunale alla presenza del sindaco Nicola Tesi e dell'assessore Franco Sarti. Italia Nostra è associazione privata con finalità pubbliche, che punta alla salvaguardia, tutela, promozione, valorizzazione e fruizione di beni culturali e naturali. «Questo primo contatto - spiega l'associazione - ha focalizzato l'attenzione sui molteplici problemi del Padule di Fucecchio, bacino fisico con omogeneità ambientali, storiche e culturali, così significativo che non può essere pensato e gestito a dimensione comunale, ma da una unità di indirizzo e controllo emanata dalla Regione. Sarà importante non disperdere profes-

sionalità e capacità maturate grazie ai soggetti pubblici e privati che hanno operato al Centro di ricerca del Padule. Il sindaco ha ribadito che il Comune intende rivendicare un ruolo primario nella gestione del Padule e difendere in ogni sede l'interesse pubblico dei beni sul proprio territorio comunale, determinando il libero accesso non in via esclusiva a nessuna associazione e garantendo la conservazione delle finalità di tali aree. Riconosce legittime le posizioni di Italia Nostra. Il sindaco ritiene possibile accogliere quanto auspicato da Italia Nostra, ipotizzando un percorso che possa garantire quanto richiesto: non disperdere professionalità e capacità maturate negli anni, tenendo conto però che la materia è quanto mai impegnativa stante la scarsità di risorse economiche. La questione, assicura, sarà ripresa a gennaio in Regione con l'intento di concluder-

la positivamente prima della tornata elettorale».

È stato poi affrontato il tema dell'abbattimento dei cinghiali all'interno della riserva naturale. «Il sindaco - prosegue Italia Nostra - concorda sostanzialmente su quanto abbiamo affermato a suo tempo: se da un lato la nostra associazione non è assolutamente contraria a interventi di regolazione della fauna degli ungulati, riteniamo che l'autorizzazione della Regione alla caccia al cinghiale nella riserva Naturale del Padule dal 16 agosto, non sia la soluzione più idonea. L'aspetto del decreto più preoccupante è la possibilità di ricorrere all'uso delle armi da fuoco in riserva, quando si sarebbe dovuto effettuare attività di cattura con trappole, certamente con azioni programmate e non estemporanee. Il sindaco precisa però che il problema degli ungulati deve prevedere la sua eradicazione dall'area non vocata».



ABBATTIMENTO DEI CINGHIALI

«Preoccupante la possibilità di ricorrere all'uso delle armi nella riserva protetta»

Italia Nostra invita a non disperdere le competenze del Centro di ricerca